

ANDREA PENDIBENE TESI MASTER YACHT DESIGN

TITOLO PROPOSTA TESI MASTER IN YACHT DESIGN: DAL CONCEPT ALLA REALIZZAZIONE IMBARCAZIONE 40ft MODULABILE E INDUSTRIALIZZAZIONE IN TRE ASSETTI = >

1. RECORD IN OCEANO, (opzione Foil, gestione solitario giro del mondo non stop, gestione in doppio/quattro persone giro del mondo per i tre capi in 4 tappe da 8000miglia)
2. GARE OFFSHORE (gestione in doppio fino a sei persone, gare da 700 miglia leggendarie e legate alla stori dello yachting mondiale: regata accademia navale, fastnet, giraglia, middle sea race, palermo-montecarlo, Sidney horbart, Cape town to rio, transpac..)
3. ADDESTRAMENTO INSHORE (gestione di due squadre da quattro persone in weedend velici della durata di 48h effettive)

MOTIVAZIONE: un progetto innovativo poichè ad oggi non esistente sul mercato nazionale ed internazionale una imbarcazione PERFORMANTE, AFFIDABILE, SICURA (E VOLANTE).

Materiali a basso impatto ambientale, propulsione primaria a vela e ausiliaria ibrida. Tuga tipo shelter telescopica per cattivo tempo e una plancia di navigazione in coperta con visuale a 360° per affrontare in sicurezza zone a forte traffico marittimo. Layout di coperta funzionale ed ergonomico per limitare dispersioni di energia in lunghe navigazioni. Interior design concepiti secondo criteri "Human Factor" e divisione per "allievi donne" con zona servizi dedicata. Zona impianti con inspection point adeguata con officina. Locale vicino alla discesa per cambio cerate/abbigliamento tecnico e stivaggio dotazioni di sicurezza. Studio autonomia in totale rispetto ambientale utilizzando energie rinnovabili

CONCEPT 40 VOLANTE E DA GARA ELABORATO SU PROTOTIPO 650



“IMPRESE CHE HANNO FATTO IMPRESA “ CON CUORE & PASSIONE MADE IN ITALY

IMPRESA MINIRANSAT 2018 MARINA MILITARE: una piccola imbarcazione monotipo di serie di sei metri e mezzo, senza comunicazione ne gps cartografico che attraversa l’ Atlantico nella più dura competizione oceanica in solitario riservata ai migliori 84 skipper al mondo.

Una competizione in solitario lungo le 4700 miglia reso possibile solo grazie ad un grande Team che per passione ha iniziato a seguire le fasi di messa a punto e logistica necessarie per affrontare le gare di qualifica, dovendo raggiungere i luoghi di gara via mare. Reparti specializzati, strutture arsenali, sezioni veliche, centri di formazione, partner tecnici ... una sinergia importante con l’obiettivo di competere con team veloci importanti ma soprattutto riportare il Jack oltre oceano con una barca a vela della Marina Militare con passione, cuore , professionalità.



IMPRESA NASTRO AZZURRO COME MODELLO MADE IN ITALY VINCENTE

25 anni dalla Sfida al Record “ Nastro Azzurro” , un sogno Italiano dell’industria navale, navale, sportiva . Un modello d’impresa vincente ancora oggi materia di studio nelle università di come approcciare a 360° la progettazione del “Destriero”. La collaborazione con partnership strategiche per non lasciare nulla a caso come le figure scelte per la composizione del team tra tecnici di cantiere, team-principal della F1, partnership strategiche coordinate dallo YC Costa Smeralda, Fincantieri come cantiere costruttore , un consorzio di partner italiani come fornitori tecnici implicati nel progetto stesso innovativo per l’epoca e le basi nautiche per lo sviluppo della massima performance prima dei record



LA PRIMA BARCA OCEANICA ITALIANA NATA A LATINA IN COMUNITA’ DI RECUPERO

Giovanni Soldini ,oggi skipper del trimarano Maserati , dopo le prime esperienze in oceaniche dove perde la barca coinvolge la comunita' per il recupero dei tossicodipendenti Saman di Latina. Ha in tasca il progetto di una nuova barca per il giro del mondo e con una "colletta" fatta tra amici costruisce lo scafo trasformando un capannone in un cantiere, poi via mare porta la barca nel Golfo della Spezia dove gli sponsor tecnici si fanno avanti per completare STUPEFACENTE. Tra curiosità e affermazioni sul campo Stupefacente diventa Kodak a cui si aggiunge Telecom poi Fila lanciando soldini tra l’olimpio della vela oceanica.



Ponente 1990: a bordo di Kodak subito dopo il varo (foto: C. Bortolotti)

Cape Horn, 1994, primo giro del mondo: la prua e la poppa di Kodak (foto: C. Bortolotti)